

In un libro di Mario Genesi

## ANNA MOFFO SOPRANO E ATTRICE

Un ampio studio su *Anna Moffo. Una carriera italo-americana* (Litografica Orione, Piacenza) è stato dedicato dal musicologo Mario Genesi alla famosa cantante, tra le più avventi e applaudite che le scene della lirica abbiano avuto.

Pochi sanno che la soprano ebbe genitori piceni, emigrati negli Stati Uniti subito dopo il matrimonio. La madre, Regina Cinti era originaria di Porto Sant'Elpidio; il padre, di Ascoli Piceno. Da buon marchigiano esportò il mestiere che era più diffuso dalle sue parti: quello di fabbricante di scarpe e manufatti di pelle in genere. A Wayne (centro che allora contava solo 4000 abitanti), negli *outsirts* di Philadelphia, aprì una bottega dove produceva, ma anche riparava.

Fu in questo contesto che nel giugno del 1932 nacque Anna Angelina. Bellissima e dotata di una voce superba. Educata all'italiana, anzi alla paesana, non le fu data la libertà di relazionarsi con i giovani della sua età e di partecipare a feste, così la ragazza si dedicò completamente agli studi, divenendo una delle più brave allieve del suo Istituto. Nel contempo si faceva apprezzare per la duttilità della voce in concerti scolastici e in chiesa. Conseguito il diploma, frequentò il Curtis Institute di Philadelphia studiando pianoforte, viola, composizione e canto lirico. Tenne il primo concerto



Anna Moffo sul set de "La Figlia del Reggimento" (Studi Rai, 1960)

pubblico nel 1952, cantando in *Poggy and Bess* di Gershwin. Due anni dopo si trovò a un bivio: inserirsi nei circuiti concertistici americani o trasferirsi con una borsa di studio in Italia per specializzarsi in canto. Scelse quest'ultima via e, con determinazione, gestì il periodo della formazione a Venezia e a Roma. Nel 1954 si esibì al Teatro Argentina di Roma nell'Oratorio *Historia di Ezechia* di Giacomo Carissimi. Il suo debutto operistico avvenne l'anno dopo nel *Don Pasquale* di Donizetti al Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto - voluto dall'avvocato Adriano Belli di Roma, meglio conosciuto come "il difensore delle voci" - e solo nel '59 si sentì pronta per affrontare il pubblico del Metropolitan di New York.

Il 1956 per la cantante fu ricco di scritte, comprese quelle per cinque opere da registrare per l'avvio della TV italiana. Da allora la sua carriera è stata un crescendo, con oltre trenta apparizioni all'anno, tra opere e concerti nei più prestigiosi teatri, guidata dai migliori direttori d'orchestra dell'epoca.



La cantante in "Manon" di J. Massenet



Nelle parte di Marguerite in "Faust"



Norina in "Don Pasquale" al Metropolitan di New York

L'incontro e il matrimonio (1957) con il regista televisivo Mario Lanfranchi trasformarono la "ragazza di provincia" in una sofisticata, affascinante ed elegante diva che mise in crisi le più grandi protagoniste della scena musicale.

Dal 1960 divise la sua attività tra l'Italia e gli Stati Uniti, ottenendo successi travolgenti. Numerose anche le partecipazioni come ospite televisiva. Ebbe perfino un programma a puntate tutto suo, *Anna Moffo Show*, in cui passava disinvoltamente dall'opera lirica all'operetta, dalla musica da camera alle canzoni leggere.

Le cronache si sono occupate assiduamente di lei, nella buona come nella cattiva sorte.

Il 1974 vide concludersi il suo matrimonio con una dolorosa separazione, quando già aveva trovato una nuova anima gemella, Robert Sarnoff (direttore amministrativo della RCA e figlio di un generale, fondatore della Radio Corporation of America), al quale resterà legata fino alla scomparsa del magnate americano (1997).

La soprano ha avuto pochi, ma significativi agganci con il suo Piceno. Nel gennaio del 1960 si ritrovò accanto al tenore ascolano Luciano Saldari a Piacenza, nell'opera *Traviata*; a dicembre fu al Teatro Ventiduo Basso di Ascoli ne *La sonnambula* di Bellini, con un cast che comprendeva anche il conterraneo Carlo Cava; l'anno dopo eccola a Pesaro nella parte di Rosina ne *Il barbiere di Siviglia*; nel 1964 al Teatro dell'Aquila di Fermo, dove fu apposto un medaglione marmoreo a ricordo della sua *Traviata*, e nel 1976 ripropose il melodramma verdiano a Jesi.

La pubblicazione documentata puntualmente tutte le esibizioni fino all'ultimo debutto nello *Stiffelio* di Verdi a Boston e l'addio in *Traviata* (1980) a Berlino, anche se l'attività concertistica della Moffo durerà ancora parecchio. Riporta i vari premi e riconoscimenti, tra cui il dottorato onorario del Curtis Institute di Philadelphia e la medaglia per il quarantesimo dalla sua prima al "Metropolitan" (1999); le canzoni da lei composte; la filmografia per la TV e il cinema; le registrazioni discografiche (più di 80). Il repertorio con le diverse apparizioni in pubblico occupa un centinaio di pagine del volume del *Genesis*. In allegato anche molte testimonianze di colleghi che hanno cantato con lei. L'impegnativo lavoro di ricerca non trascura la bibliografia con i diversi pareri di critici musicali, i quali concordano sulle sue grandi qualità vocali, unite a quelle di versatile attrice.

Purtroppo, il 10 marzo scorso, durante la pre stampa di questo articolo, la cantante è scomparsa negli Stati Uniti all'età di 73 anni.



Locandina del film "Lucia di Lammermoor" (Roma, 1971)



La soprano a Montecarlo con Grace Kelly (1964)



In costume di Mimi de "La Bohème" (Vienna, 1964)



Con il direttore d'orchestra Leonard Bernstein (N. Y., 1961)

Anna Maria Novelli